



poni de catasamito, di raso scarlatto, di pelli bianche⁽¹⁾. D'uso antico e comune alla donna e all'uomo la *gonnella*, sopravveste serrata ai fianchi da una cintura di cuoio, e che serviva anche per coprire l'armatura coi nomi di cotta d'armi e di soprinsegne⁽²⁾. La *gonnella*, detta in volgare *carpetta* (*carpita*), era di panno, di saia (*gunella una de saia cum pelliccia*), di stanforte, e di color scarlatto o pavonazzo⁽³⁾. Sopra la *gonnella*, la *guarnacca* (*varnaçon*)⁽⁴⁾, specie di mantello foderato, aperto dinanzi o sul

(1) CECCHETTI, *Le Vesti* (sec. XIV) cit., pagg. 53, 84, 121, 127, 130.

(2) MERKEL, *Come vestivano gli uomini del « Decameron »*, Roma, 1898, pagg. 37, 38. — A quest'uso doveva servire il *suprasignum de catasamito ad arma da chà Dandolo inforaturo de tella viridi*, ricordato nell'inventario delle cose lasciate dal doge Francesco Dandolo (m. 1339). Vedi in Appendice, Documenti I, *Inventari*, n. VII.

(3) CECCHETTI, *Le Vesti* cit., pag. 77.

(4) *Un uarnacon de camelin* è menzionato nel testamento di Sofia vedova di Marco Barbarigo (dicembre 1307). Arch. di Stato, *Cancellaria Inf., Rogiti d'Arpo Giovanni*, B. 65, perg. s. n. Nel testamento di un Giovanni di Jesolo (26 ottobre 1341) si parla di: « capa e gonela de scarlato enuaretada costa soldi XLII de grossi e po costa soldi XII de grossi uno uarnatione « de scarlato, e poi costa soldi X de grossi uno uarnatione de rosado e una capa rosada costa soldi XII de grossi ». Arch. di Stato, *Proc. San Marco de citra, Testamenti*, B. 1, n. 81.



VESTI VENEZIANE DEL SEC. XIV.
(Dal cit. ms. dell' Ambrosiana).